

## Corso di Innovazione Sostenibile in Viticoltura ed Enologia

### Analisi e diffusione dei risultati relativi ai questionari sulla valutazione della qualità del CdS A.A. 2021/22

I dati relativi alla valutazione sulla qualità dell'attività didattica dei CdS sono stati elaborati dall'Ateneo, e forniti aggregati con stratificazione a dettaglio crescente, dal livello di Dipartimento, a quello di CdS, e infine per abbinamento univoco modulo-docente che lo eroga.

La scala di giudizi utilizzata per la valutazione è la seguente:

1=giudizio totalmente negativo

2 = più no che si

3= più si che no

4 = giudizio totalmente positivo

Nel resoconto si individuano due gruppi di rispondenti, A e B: A costituito dai frequentanti l'a.a. 2020-21 e B dai frequentanti di anni precedenti ma con il docente attuale. Nel periodo di osservazione (novembre 2021 a luglio 2022) sono state fornite 252 risposte dal gruppo A, e 7 risposte dal gruppo B.

Le risposte alle 16 domande degli studenti frequentanti dell'a.a. 2020-21 (allegato 1) indicano un giudizio molto positivo (superiore a 3; range 3,2-3,8; media 3,44), incluso per la domanda B02 (Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) che lo scorso anno aveva ottenuto un valore di 2,8.

In dettaglio, valori particolarmente positivi (superiori a 3,5) sono stati ottenuti per le seguenti domande:

- B5 Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? 3,6;
- B5\_AV Le aule virtuali in cui si sono svolte le lezioni A DISTANZA sono risultate adeguate? (si segue agevolmente, è possibile una buona interazione con il docente) 3,6;
- B8 Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all'apprendimento della materia? (3,7);
- B10 Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? 3,8;
- F1 Efficacia delle esercitazioni e delle lezioni fuori sede (ove si applica). 3,8

Le 7 risposte alle 16 domande degli studenti frequentanti di anni precedenti (allegato 1) evidenziano un giudizio inferiore rispetto agli studenti frequentanti, ma comunque positivo (media di 3,07).

Il 49% degli studenti che hanno risposto ai questionari ha espresso una frequenza completa, mentre i restanti hanno parzialmente frequentato principalmente per ragioni di lavoro.

Analizzando la frequenza delle risposte alle 16 domande dei soli studenti frequentanti dell'a.a. 2020-21 (Allegato 2), il 52% degli studenti ha espresso una frequenza per oltre la metà delle lezioni, ma solo l'11 ha frequentato tutte le lezioni, mentre i restanti 37% hanno parzialmente frequentato. Per 5 delle restanti 15 domande la moda delle risposte è risultata per il range 3-3,5, per 2 domande la moda è apparsa per valori superiori a 3, e per ben 8 domande la maggiore frequenza delle risposte è risultata per il range con i massimi valori (3,5-4,0)

Le valutazioni complessive degli insegnamenti del corso sono risultate positive per quasi tutti gli insegnamenti, eccetto che per entrambi i segmenti di uno solo insegnamento.

Tra i suggerimenti espressi dagli studenti per il miglioramento della didattica (Allegato 1), la necessità di miglioramento di coordinamento tra gli insegnamenti fa registrato il più alto valore percentuale (25%), seguito dalla necessità di fornire più conoscenze di base (21%), migliorare e fornire in anticipo il materiale didattico (rispettivamente 18 e 17%).

Riguardo le risposte a testo libero fornite dagli studenti per il miglioramento della didattica (Allegato 1), sono stati principalmente di apprezzamento, anche se è stato evidenziato: una mancanza di coordinamento tra i docenti dei 2 segmenti di un insegnamento, e per lo stesso insegnamento una mancanza di esercitazioni e una sovrapposizione con gli argomenti trattati nel corso di laurea triennale; una scarsità del materiale didattico fornito per il segmento di un altro insegnamento; la necessità di maggiore organizzazione nell'ambito del segmento di un altro insegnamento.

Relativamente ai tirocini, i 2 studenti che hanno risposto hanno espresso giudizio totalmente positivo per l'adeguatezza delle strutture dove è stato svolto il tirocinio e un giudizio positivo per il rispetto del programma preventivato e per le abilità pratiche acquisite (Allegato 3).

Relativamente all'organizzazione dei servizi offerti dal corso di studio (Allegato 4) il giudizio complessivo è molto positivo (3,5) con un punteggio per ogni singola domanda superiore a 3 con un massimo di 3,8 per l'utilità delle attività di tutorato svolte dai docenti/tutors. Il giudizio per ogni singola domanda è risultato sempre superiore rispetto alla media dei corsi di studio del dipartimento, e addirittura per 8 domande il giudizio è risultato essere il migliore del dipartimento e le restanti 8 domande appena inferiore (-0.1 o -0.2) rispetto al miglior valore del dipartimento.

Essendo un corso di nuova attivazione (anno accademico di attivazione: 2020-21) l'informazione principale più recente al momento disponibile è la numerosità e provenienza degli studenti che si sono iscritti per l'anno accademico 2021-22.

Al bando di concorso per l'ammissione al corso di laurea magistrale Innovazione Sostenibile in Viticoltura ed Enologia per l'anno accademico 2021-22 sono pervenute 31 domande, di cui 29 ammessi alla valutazione.

Dei 29 candidati valutati, 19 provenivano da corsi di laurea di primo livello degli atenei Toscani (66%, simile al 68% dei candidati per l'ammissione del precedente e primo anno accademico), 3 dalla Trentino Alto Adige, 3 dall'Emilia Romagna, 1 dall'Umbria, 2 dal Lazio, 1 dalla Sicilia.

Relativamente alla laurea di primo livello, 23 derivavano dalla laurea in Viticoltura ed Enologia (88%, percentuale vicino all'89% dell'ammissione al precedente anno accademico), 3 dalla laurea in Scienze Agraria, 1 da Scienze e del Territorio e dell'Ambiente Agro-Forestale, 1 dalle Scienze e Tecnologie Alimentari, 1 da Scienze e Culture Enogastronomiche, delle quali 20 sono state conseguite all'Università di Pisa, 15 all'Università degli Studi di Firenze, 1 all'università di Bologna, 1 all'Università degli Studi di Perugia e 1 all'Università degli Studi della Toscana.

Dei 29 candidati 22 sono stati ritenuti idonei per l'iscrizione al corso di laurea magistrale Innovazione Sostenibile in Viticoltura ed Enologia, dei quali 20 si sono effettivamente iscritti entro la fine di dicembre 2021 e poi uno studente ha rinunciato agli studi a febbraio 2021 perché assunto da un'azienda vitivinicola. Dei 23 studenti che nel corso del 2021/22 risultavano iscritti al secondo anno, 2 di sono laureati nella sessione di laurea di luglio 2022, entrambi con 110 e lode.

Sono stati analizzati di indicatori resi disponibili dall'ANVUR all'estrazione di fine settembre 2022 che consentono una valutazione della performance del CdS attraverso il confronto sia di tipo longitudinale (variazione degli indicatori rispetto agli anni precedenti) che trasversale (valore degli indicatori rispetto ai benchmark di riferimento, ovvero i CdS della stessa classe erogati nell'area geografica di appartenenza - Centro - e a livello nazionale).

Il CdS è l'unico della classe LM70 dei CdS nell'Ateneo, tra i 6 dei CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica e i 30 dei CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia. Dato che il CdS è stato attivato nell'anno accademico 2021/22, il monitoraggio è relativo a soli 2 anni accademici, e pertanto i seguenti indicatori, relativi ai laureati e agli abbandoni, non sono ancora disponibili: iC00g, iC00h, iC02, iC07, iC07BIS, iC07TER, iC11, iC17, iC18, iC22, iC24, iC25, iC26, iC26BIS, iC26TER.

In sintesi, i punti di forza del CdS, evidenziati dagli indicatori iC00a, iC00c, iC00d, iC04, iC05, iC08, iC23, iC27, iC28, relativi a immatricolati ed iscritti, attrattività del CdS, prosecuzione degli studi, sostenibilità, consistenza e qualificazione della docenza, sono complessivamente superiori ai punti di debolezza evidenziati dai soli indicatori iC10, iC15, iC15BIS, relativi a regolarità degli studi e della produttività degli iscritti, e dall'indicatore iC12 che riporta la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

In effetti, la debolezza evidenziata all'indicatore iC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), è dovuta: i) dalla recente attivazione del corso di laurea (2022/21); ii) dalla forte specificità degli insegnamenti del primo anno, e soprattutto degli insegnamenti dei 2 curricula del secondo anno (Viticoltura biologica e agroecologia; Viticoltura ed enologia 4.0); iii) alla gestione inter-ateneo e perfettamente condivisa tra l'Ateneo di Pisa e quello di Firenze nella gestione del CdS, e anche come sedi delle attività didattiche, che già soddisfa parzialmente la necessità degli studenti di avere contratti con docenti di più atenei.

Relativamente alla debolezza segnalata dall'indicatore iC12 (percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), va evidenziato che la richiesta di specifiche conoscenze acquisite nel corso della laurea triennale (L) e la selezione per titoli e colloquio scoraggia molto le domande da parte di laureati che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, e anche in caso di domanda di ammissione difficilmente riescono a superare la selezione per l'ammissione.

Pertanto, dato le peculiarità del CdS, è probabile sarà possibile allineare i valori degli indicatori iC10 e iC12 ai valori dell'area di riferimento Centro e ai valori nazionali. Inoltre, va considerata che gli attuali dati disponibili per questo indicatore si riferiscono al periodo di pandemia COVID19 che ha limitato gli spostamenti.

Mentre, per quanto riguarda gli indicatori iC15 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) e iC15BIS (percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU al I anno), va evidenziato che la situazione di pandemia ha fortemente penalizzato la partecipazione alle attività pratiche che quindi hanno reso più faticoso la preparazione per le verifiche di profitto.